

Laboratorio: giovedì dalle 9 alle 11 – Aula Tabarca

Email assistente: costanza.difabio@unige.it

Password: sotuttaragio

Libro: seconda edizione – Gli standard dello IASB nel sistema contabile italiano (non obbligatorio)

Ricevimento: mercoledì

Lezione:

IV Direttiva UE (1978) – Italia l'ha recepita con D.lgs. 127/1991

VII Direttiva UE (1983) – è stata recepita con D.lgs. 127/1991

Il D.lgs. 127 rappresenta la base degli articoli dal 2423 al 2435 ter del c.c.

La finalità di queste direttive era quella di armonizzare all'interno dell'UE le regole contabili, però la parola "armonizzare" è un livello inferiore di "standardizzare": armonizzare – usare regole non eccessivamente contrastanti; invece standardizzare – usare regole uguali.

Quando furono fatte queste direttive, i paesi europei avevano regole contabili derivanti dal 700, ogni paese aveva i propri schemi, arrivati in UE nessuno voleva perdere le proprie, allora queste direttive furono istituite con lo scopo di non scontentare nessuno, per esempio, la struttura base del CE secondo cc:

A – valore della produzione

A1 ricavi di vendita – produzione venduta

A2 variazione delle rimanenze di prodotti finiti – produzione destinata alla vendita ma non venduta

A4 incremento per produzione interna – non è destinata alla vendita

Si ha l'unione di contenuti eterogenei, non tutti destinati alla vendita, anche se CE è di produzione ottenuta, ognuno valutati in modo diverso:

A1 – prezzi di vendita

A2 – minore tra costo di produzione e valore di presunto realizzo

Questo schema è tedesco, dell'Europa continentale.

Diversamente il mondo anglo-sassone (Inghilterra, USA, Olanda ecc) prevedono uno schema diverso: CE a costi e ricavi del venduto. Si parte dai ricavi di vendita – costi del venduto, dove dentro al costo del venduto si inseriscono il costo della produzione ottenuta (B) meno il costo della produzione ottenuta ma non venduta (A2-A3-A4).

Per non scontentare nessuno, la IV direttiva europea aveva previsto entrambe le possibilità.

L'INNESCO DEGLI IAS IN EUROPA

L'armonizzazione "a metà": IV e VII Direttive CEE
La quotazione offshore delle società europee

La scelta degli IAS:
EU Financial Reporting Strategy: the way forward",
Commission Communication COM (2000) 359 of 13.06.2000

http://europa.eu.int/comm/internal_market/accounting/

Il riconoscimento degli IAS da parte dello IOSCO nel 2000

Mercedes – società europea quotata anche negli USA, Mercedes aveva fatto bilancio in Europa redatto

Queste regole europee all'interno potevano funzionare, ma cominciarono a presentare forti limiti quando iniziò la globalizzazione dei mercati finanziari. Per globalizzazione si intende una società europea che si può quotare nelle borse di tutto il mondo, quindi prendere capitali in qualunque borsa di un paese del mondo, quindi si dialogava con gli investitori di tutto il mondo. Ci fu un caso che creò problemi: bilancio

secondo questa direttiva IV, secondo la quale era in perdita forte, si quotò alla Borsa di New York, a metà degli anni 90, ma tale Borsa ammetteva solo i principi contabili statunitensi (US GAAP – ossia regole statunitensi, GAAP sigla che significa principi contabili generalmente accettabili, invece quelle italiane sono IT GAAP). Con le regole US GAAP il bilancio di Mercedes passò da una forte perdita a un utile.

Questo perchè le regole tedesche non prevedono di capitalizzare degli intangibles, sono regole molto prudenziali.

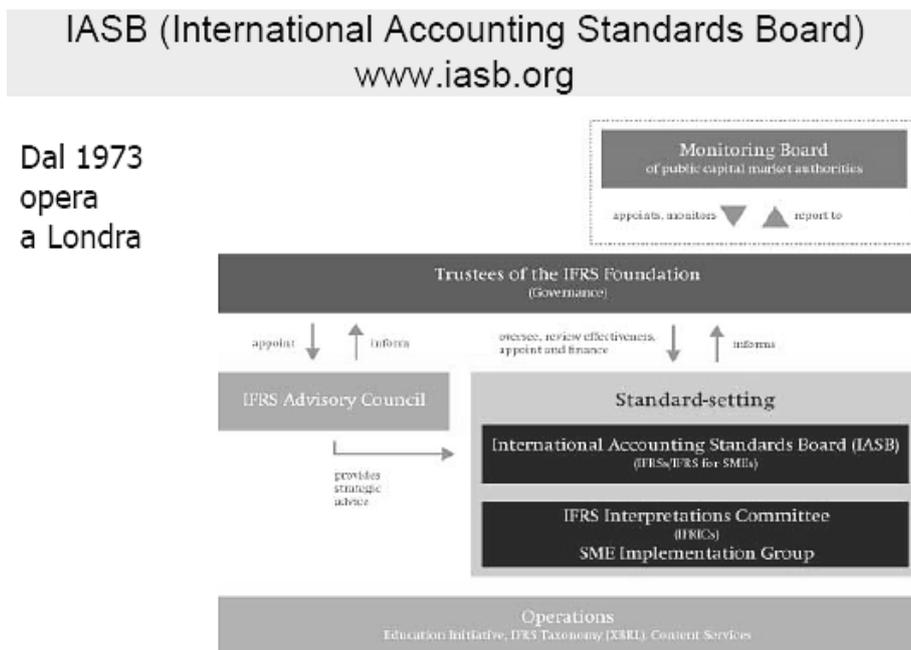
Questo creava problemi agli investitori e da qui ci furono problemi sull'utilità di questa armonizzazione.

L'UE aveva interesse a dare alle proprie imprese delle regole contabili che gli permettessero di quotarsi in tutti i paesi del mondo, e così favorire la propria crescita.

Allora la strategia fu illustrata in un documento: *"The Way forward"* del 2000. Al suo interno l'UE si rese conto che le regole europee da sole non bastano, era necessario prendere delle regole contabili che fossero accettate in tutto il mondo. Nel 2000, le regole contabili diffuse erano: le regole statunitensi o le regole di un organismo che si chiamava IASC (International Accounting Standard Committee). Questo organismo IASC nasce nel 1973 con sede a Londra, nasce perché gli inglesi, che erano fieri della propria tradizione contabile, quando arrivarono le regole europee, le associazioni dei commercialisti inglesi e i paesi del Commonwealth (paesi della Corona britannica) crearono questo IASC con regole molto simili alle regole britanniche già esistenti, ma l'ambito di applicazione di queste regole era soprattutto il Commonwealth. Allora l'UE tra le due, scelse il "male minore", nel documento fu riportato che sarebbero riportati i principi IASC nel quadro europeo.

La diffusione di questi principi contabili internazionali è dovuta anche per un altro motivo: IOSCO (International Organization security Commission), che raggruppa le Autorità di controllo dei mercati borsistici (per Italia Consob, per USA Security Exchange Commission), lo IOSCO disse che se un'impresa adotta principi dello IASC questi bilanci saranno accettati in tutto il mondo per la quotazione sui mercati azionari, quindi fu dato un peso rilevante a questi principi.

Con questi documenti gli IASC cominciarono ad essere applicati. La scelta degli IAS non è nazionale, ma europea.



NB: IASC tale sigla rimase fino al 2001, dal 2001 cambia nome e diventa IASB (International Accounting Standard Board)

il punto centrale (board) sono un gruppo di 11 persone con rappresentatività internazionale (dove peso maggiore rimane degli USA), loro approvano i principi. I principi prodotti dallo IASC venivano chiamati IAS (International Accounting Standard), da quando si

chiama IASB i principi vengono chiamati (International Financial Reporting Standard), la differenza che si

nota: *Financial Reporting* è un concetto più ampio, comunicazione, mentre Accounting è contabilità pura, quindi dal 2001 non tratta solo della contabilità pura, anche se certi IAS rimangono ancora oggi.

Sotto IASB, c'è IFRS IC (Interpretation Committee), ossia l'unico organismo al mondo che ha la possibilità di interpretare gli IAS o IFRS.

IFRS IC emana le Interpretation, prima del 2001 si chiama IFRIC (International Financial reporting Interpretation committee) ed emanava quelle che si chiamano SIC (...).

IFRS – si definiscono come principles based, ossia espressione usata in opposizione ad altra espressione rules based. In pratica se l'impostazione è il principio non scendo nella casistica eccessiva, do regole generali e sarà l'azienda ad interpretarle e ad applicarle nei bilanci, invece rules based si tratta di una normativa dettagliata su ogni voce.

Gli US GAAP, ossia principi statunitensi sono emanati da un organismo FASB (Financial Accounting Standard Board), essi sono molto dettagliati, ossia rules based.

Al contrario l'approccio britannico: poche regole e poi sarà il singolo ad autodisciplinarsi, principles based, quindi regole generali che non prevedono tutte le casistiche, allora sono necessarie interpretazioni.

In generale, più è principles più servono interpretazioni, più rules meno interpretazioni servono.

Per le retribuzioni di IASB e IFRS IC, se ne occupa la Trustees of the IFRS Foundation, ossia fondazione che accumula denaro.

IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEGLI STANDARD

Processo di Standard-setting: ossia processo di produzione della regola contabile, dove c'è molta attività di lobbying, perché ciascuno è interessato ad avere le regole più favorevoli (come Mercedes).

Questo processo è complesso – slide 4 sintetizza il c.c. "due process" (processo obbligato), ossia le modalità con le quali si arriva ad emanare un principio contabile, fondamentalmente le tappe di uno standard (IFRS) sono quelle elencate:

1. Agenda Project

Viene messo un argomento in agenda (Agenda Project) - esempio tema importante riconoscimento degli intangibles, non viene riportato in bilancio perché il suo valore non è dato da uno scambio con l'esterno, quindi molti non vogliono capitalizzarlo dentro le attività, assets (es. Coca Cola o Ferrari), quindi si vogliono capitalizzare i marchi in bilancio.

2. Discussion paper

Mettono a lavorare lo Staff, fino ad arrivare a un Discussion paper, ossia riepilogo di quelli che sono fino a quel momento i trattamenti contabili utilizzati. Da qui vi è un'attività di commento da parte dei vari stakeholders dello IAS (Comment letter), frequente tra singole imprese o OIC, volto a influenzare le regole future

3. Exposure Draft (poi minimo 120 giorni per comment)

Si arriva a una bozza Exposure Draft, ossia bozza finale, non c'è più possibilità di intervenire se non per dettagli marginali.

4. Arrivando così all'IFRS ossia standard vero e proprio. AG = application guides (fanno esempi delle scritture contabili), BC= Based for conclusion (spiegano il perché di queste scelte).

IFRIC seguono più o meno lo stesso processo – anche se più complesso

Sito: www.iasb.org

IFRS FOR SMEs

- **Concetto qualitativo PMI =**
 - impresa "non public accountable (non quotate, non fiduciarie come gestori di patrimoni altrui tipo banche e ask)" e non quantitativo
 - pubblicano general purpose financial statement
- **Si prevedono già aggiornamenti con cadenza biennale**
- **Attualmente sono gli IAS con piccole semplificazioni (specie nella nota), ma rientra in pieno fair value.**
- **Osservazioni su:**
 - eliminazione intangibles a vita indefinita
 - semplificazione strumenti finanziari
 - eliminare riferimenti a specifici IAS; preparare versione full e non adattare alle PMI gli standard ufficiali

SMEs = small and medium enterprises, ossia principi contabili per le piccole imprese.

I principi contabili internazionali, di cui abbiamo appena parlato, sono stati pensati per le società quotate in borsa, però negli anni 2000, la finanziarizzazione del mondo è andata accelerando sono entrati nello scenario finanziario mondiale anche paesi che non avevano cultura contabile (ad

esempio la Cina, Russia ecc..), ma interessanti dal punto di vista finanziario (imprese che si quotano), allora lo IASB voleva preparare delle regole contabili anche per le imprese che non sono quotate, le c.d. SMEs, che non va inteso in senso letterale, ma regole che vengono applicate per le private companies (non quotate). Queste regole sono dello IASB, ma in Europa non è possibile applicarle perché noi abbiamo c.c., Francia applica il Code de Commerce ecc, ossia i paesi europei adottano le loro regole nazionali, ma per paesi come Cina o Russia queste SMEs sono interessanti.

I REQUISITI PER ADOTTARE GLI IAS

Regulation 1606/2002 – del Parlamento Europeo e del Council del 19 Luglio 2002.

NB: Che differenza c'è tra direttiva e regolamento? Regolamento non ha bisogno di atto nazionale che ne recepisca il contenuto, mentre la direttiva necessita di atto normativo di recepimento nazionale.

Il regolamento 1606 obbliga ad adottare IAS per bilanci consolidati delle imprese quotate (dal 2005), mentre non è obbligatorio per tutte le altre casistiche, o meglio viene data facoltà agli Stati membri per adottare IAS anche negli altri casi.

Perché è stato dato obbligo al bilancio consolidato e non alle altre?

- a. Per le società quotate in borsa è più importante il bilancio consolidato, maggior contenuto informativo per gli investitori
- b. Il bilancio è libero da influenze nazionali, nel senso che è libero da influenze fiscali, perché in Europa il fisco non riconosce il bilancio consolidato, l'imposizione fiscale è per la singola società.
- c. Il bilancio consolidato non è la base per distribuire dividendi, quindi non è soggetto a regole di protezione del capitale, mentre in un bilancio separato si deve fare attenzione a individuare riserve distribuibili o no.

L'UE è come se avesse rinunciato a una parte della sovranità europea, perché le regole sono state fatte da un organismo internazionale; ma dato che tutti i paesi non accettavano questo fatto, allora l'UE si è cautelata dicendo all'art. 3 del Regolamento 1606 – questi standard internazionali possono essere adottati solo se:

1. Il principio internazionale formato dallo IAS con due process non è automaticamente applicabile in Europa, è necessario un esplicito endorsement (accettato, procedura di approvazione da parte dell'UE). Procedura che viene fatta se si risponde a due filtri:
 - a. IFRS non devono essere contrari al Principio della rappresentazione veritiera e corretta
 - b. "Public good", concetto di dubbia interpretazione, ma letteralmente si intende il benessere dell'UE (sostenibilità e stabilità finanziaria) – es. IAS 39

- Incontro dei criteri di comprensibilità, credibilità, affidabilità e comparabilità richiesti alle informazioni finanziarie necessarie per prendere decisioni economiche e accertare la *stewardship* del management (ossia gli amministratori rendono il conto ai proprietari della gestione, prima funzione del bilancio).

Altre due funzioni del bilancio: strumento di controllo interno e informativa del mercato finanziario, ossia per decisioni dei terzi investitori; quest'ultima è richiamata dall'art. 3 sopra citato.

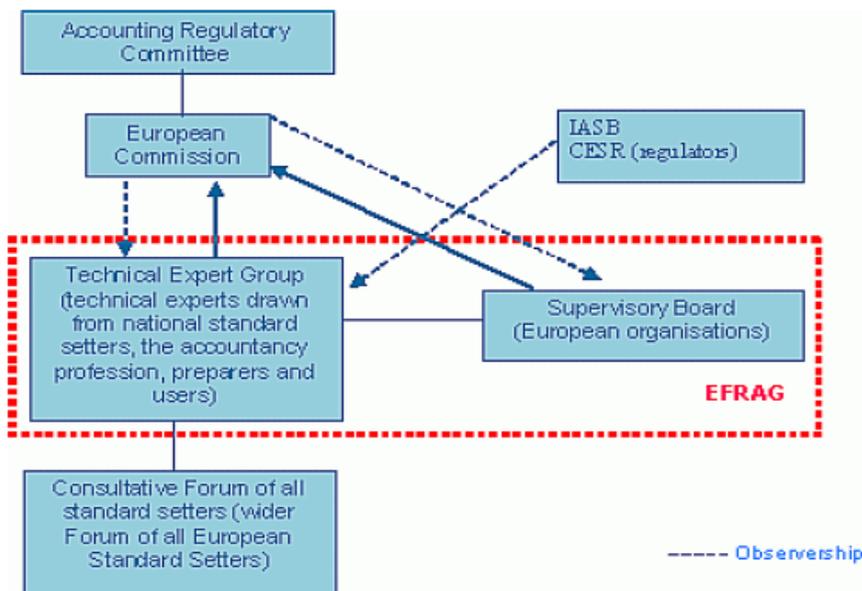
20/02/20

Non c'è adozione automatica da parte dei paesi europei di questi principi emessi dallo IASB, perché devono essere riconosciuti con un apposito regolamento europeo, che è immediatamente esecutivo per i paesi membri.

Il Regolamento europeo viene emanato solo dopo che vengono dati esiti positivi ai riscontri visti nella scorsa lezione.

I principi dello IASB vengono sottoposti al vaglio di due organismi dipendenti alla Commissione europea (NB l'UE ha governo che è la c.d. Commissione europea):

- Primo organismo EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), comitato consultivo tecnico che verifica le modalità disposte dal principio e valuta se incontrano i due requisiti (portano al European public good e se sono coerenti con il quadro fondamentale del Trustees of the IFRS).



EFRAG ha un suo sito (efrag.org), in prima battuta analizza i principi IASB quando vengono emessi e li seguono lungo tutto il due process, intervengono quando il principio è già presente sotto forma di bozza, cercano di intervenire nel processo per rappresentare il punto di vista dell'Europa; ma fa anche altro lavoro stimola lo IASB di occuparsi di certe tematiche (ad esempio gli IASB sono pensati per essere applicati al bilancio consolidato e danno per scontato

che l'ambito applicativo sia questo, non si parla di bilancio separato che è soggetto a normative nazionali, ha influenza fiscale, quindi EFRAG sta spingendo per fare normativa anche per bilancio separato).

In questo organismo si verificano problemi di rappresentanza: 5 stati hanno rappresentante stabile nell'EFRAG, tra cui l'Italia (altri stati Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna). Questo è un organismo tecnico, ma non è l'unico organismo che fa filtro su principio IASB per poter dire che si possa procedere con l'emanazione di regolamento europeo (endorsement).

- Secondo organismo politico ARC (Accounting Regulatory Committee), dove si trovano i ministri dell'economia. Dopo l'analisi tecnica, viene effettuata una analisi politica.

Se passa il vaglio di questi due organismi, viene emanato Regolamento dall'UE – che diventa imperativo per tutte le imprese dell'UE che adottano gli IFRS.

	Bilancio consolidato	Bilancio separato
--	----------------------	-------------------

Quotate	X	ITA
Non Quotate	Facoltativo	Facoltativo

Solo per i bilanci consolidati delle imprese quotate è obbligatorio applicare IFRS, le altre caselle sono lasciate come opzione ai paesi membri. Quasi tutti i paesi europei adottano i principi IFRS per le imprese quotate: i Francesi non per il separato, invece in Italia le imprese quotate sia nel bilancio consolidato sia nel separato devono obbligatoriamente applicare i principi dello IASB. Negli altri due casi in Italia (per le non quotate) è stata data facoltà: possono applicare i principi IFRS sia nel proprio bilancio separato, sia consolidato anche se non quotate, l'unico limite è che le società che ricadono sotto le soglie quantitative dell'art. 2435 bis – bilancio abbreviato, non possono in nessun caso adottare gli IAS-IFRS nel proprio bilancio.

Art. 2435 bis – Le società, che non abbiano emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, possono redigere il bilancio in forma abbreviata quando, nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

- Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità

NB: A livello fiscale, per il principio di derivazione: il reddito imponibile per la tassazione fiscale deriva dal risultato di esercizio del CE, presente nel bilancio civilistico, al quale vengono apportate alcune modifiche come previste negli articoli del TUIR per la disciplina dei redditi di impresa. Questo principio di derivazione è stato riconosciuto valido anche per i bilanci che applicano IFRS, quindi se l'impresa applica i principi cc e OIC ottiene un certo risultato economico usato per la tassazione, mentre se applicasse i principi IFRS si otterrà un altro risultato economico che viene utilizzato comunque come partenza per calcolare il reddito fiscale; quindi in base ai principi applicati le imprese ottengono imposte diverse.

In Italia in 1800 casi circa si applicano volontariamente i principi IAS/IFRS.

Il quadro nella UE

	Società quotate		Società non quotate	
	Bil consolid	Bil separato	Bil consolid	Bil separato
Francia	si	no	no	no
Spagna	si	no	facoltà	no
Portogallo	si	facoltà	facoltà	facoltà
Grecia	si	si	facoltà	facoltà
Belgio	si	attesa	facoltà	attesa
Olanda	si	facoltà	facoltà	facoltà
Gran Bretagna	si	facoltà	facoltà	facoltà
Finlandia	si	facoltà	facoltà	facoltà
Svezia	si	no	facoltà	no
Germania	si	no	facoltà	no
Austria	si	no	facoltà	no
Danimarca	si	si	facoltà	facoltà

Slide in riferimento a due o tre anni fa – visione di come si sono comportati i paesi europei in riferimento alle opzioni del regolamento 1606. In riferimento alle società quotate, per il bilancio separato è obbligatorio applicare i principi IFRS in Grecia, Danimarca e Italia.

L'adozione obbligatoria dei principi IFRS per bilanci separati di imprese quotate porta a problemi in riferimento, per esempio, alle riserve se sono o meno distribuibili,

quindi è lo Stato (Italia) che deve individuare quali sono e quali non sono distribuibili.

Per l'Italia questa scelta fu fatta con un Decreto legislativo 38/2005 – descrive come si effettua transizione a queste regole internazionali e la destinazione di determinate riserve.

Inoltre, l'obbligo italiano di adottare questi principi IFRS è previsto oltre che per le società quotate, anche per le banche e assicurazioni.

Esempio: Leonardo è quotata e applica principi internazionali sia per bilancio separato sia per bilancio consolidato, quindi indirettamente impone a tutte le controllate di adottare i principi internazionali (anche se non quotate). Ciò porta a un numero di imprese che adottano i principi internazionali, maggiore rispetto a quelle effettivamente quotate.

I PRINCIPI DELLO IASB E IL REGOLAMENTO 1725/2003 – 1	
IAS 1 - Presentazione del bilancio (Regolamento 2238/2004; 1274/2008; 53/2009; 69/2009)	
IAS 2 - Rimanenze (Regolamento 2238/2004)	
IAS 7 - Rendiconto finanziario	
IAS 8 - Utile/perdita di esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili (Regolamento 2238/2004)	
IAS 10 - Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (Regolamento 2238/2004)	
IAS 11 - Commesse a lungo termine	
IAS 12 - Imposte sul reddito	
IAS 14 - Informativa di settore	
IAS 15 - Informazioni relative agli effetti delle variazioni dei prezzi	
IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari (Regolamento 2238/2004)	
IAS 17 - Leasing (modificato nel 2002, Regolamento 2238/2004)	
IAS 18 - Ricavi	
IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Regolamento 1910/2005)	
IAS 20 - Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	
IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Regolamento 2238/2004; 708/2006)	
IAS 22 - Aggregazioni di imprese (sostituito nel 2004 da IFRS 3)	
IAS 23 - Oneri finanziari (Regolamento 1260/2008)	
IAS 24 - Informativa di bilancio sui rapporti con le parti collegate (Regolamento 2238/2004)	
IAS 26 - Fondi di previdenza	
IAS 27 - Bilancio non consolidato (Regolamento 1174/2013)	
IAS 28 - Contabilizzazione delle partecipazioni in collegate (Regolamento 2238/2004)	
IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	
IAS 31 - Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture (Regolamento 2238/2004)	
IAS 33 - Utile per azione (Regolamento 2238/2004)	
IAS 34 - Bilanci intermedi	
IAS 36 - Riduzione durevole delle attività (Regolamento 2238/2004)	
IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali	
IAS 38 - Attività immateriali (Regolamento 2236/2004)	
IAS 40 - Investimenti immobiliari (Regolamento 2238/2004)	
IAS 41 - Agricoltura	

I principi dello IASB e i regolamenti europei - 2	
IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS (Reg.707/2004; 108/2006)	
IAS 32 – Rappresentazione in bilancio degli strumenti finanziari (Reg. 2237/2004; 53/2009)	
IAS 39 – Iscrizione e valutazione degli strumenti finanziari (Reg. 2086/2004; 1751/2005; 1864/2005; 2106/2005; 1004/2008)	
IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (Reg. 211/2005; 1261/2008)	
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali (Reg. 2236/2004)	
IFRS 4 – Contratti assicurativi (Reg. 2236/2004)	
IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (Reg. 2236/2004)	
IFRS 6 – Esplorazione e valutazione delle risorse minerali (Reg. 1910/2005)	
IFRS 7 – Informativa in bilancio degli strumenti finanziari (Reg. 108/2006; 1004/2008)	
IFRS 8 – Segmenti operativi (Reg. 1358/2007)	
IFRS 9 – Strumenti finanziari (Reg. 2067/2016) da 1/1/2018	
IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. 1254/2012)	
IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. 1254/2012)	
IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. 1254/2012)	
IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. 1255/2012)	
IFRS 14 - Regulatory deferral accounts (endorsement sospeso da EFRAG)	
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. 1905/2016) da 1/1/2018	
IFRS 16 – Leases (Reg. 1986/2017) da 1/1/2019	
IFRS 17 – Insurance contracts (da 1/1/2021)	

Slide 11 – Principi IAS che furono adottati con primo regolamento che adottava in blocco dei principi (regolamento 1725/2003) – alcuni dei quali, quelli con riga sono stati abrogati e sostituiti. Questi IAS trattano di tematiche specifiche, che in Italia non vengono trattate: IAS 26, in Italia la previdenza non è tratta nello specifico.

Slide 12 – successivamente lo IASB ha continuato a emanare principi, dopo 2001 non chiamati IAS ma IFRS. Quelli in rosso sono i più recenti, a fianco di ciascuno c'è regolamento che li ha adottati. Alcuni di questi non sono ancora operativi: come ad esempio IFRS 17, si applicherà solo dai bilanci di esercizio del 2021, per dare tempo alle imprese di capirlo e applicarlo correttamente. In alcuni casi IFRAG, ha bloccato dei principi come IFRS 14.

In Europa non si modifica il principio dello IASB, si decide se adottarlo o meno; mentre altri stati come Giappone, Australia hanno un processo diverso perché prendono il principio dello IASB lo cambiano (se lo vogliono cambiare) e lo applicano modificato; mentre in Sud Africa vi è applicazione diretta, dopo che lo IASB lo approva, si deve applicare direttamente senza atto di adozione.

Gli IFRIC (1)	
IFRIC 1 – Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari (Regolamento 2237/2004)	
IFRIC 2 – Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili (Regolamento 1073/2005)	
IFRIC 3 (non approvato e quindi ritirato)	
IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing (Regolamento 1910/2005)	
IFRIC 5 - Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali (Regolamento 1910/2005)	
IFRIC 6 – Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Regolamento 108/2006)	
IFRIC 7 – Applying the Restatement Approach under Ias 29 Financial Reporting in Hyperinflationary Economies (Regolamento 708/2006)	
IFRIC 8 – Scope of IFRS 2 (Regolamento 1329/2006)	
IFRIC 9 - Reassessment of Embedded Derivatives (Regolamento 1329/2006 e 1171/2009)	
IFRIC 10 - Interim Financial Reporting and Impairment (Regolamento 610/2007)	
IFRIC 11 - IFRS 2—Group and Treasury Share Transactions (Regolamento 611/2007)	
IFRIC 12 - Service Concession Arrangements (Reg. 254/2008)	
IFRIC 13 – Customer loyalty programmes (Regolamento 1261/2008)	
IFRIC 14 - IAS 19—The Limit on a Defined Benefit Asset, Minimum Funding Requirements and their interaction (Regolamento 1263/2008)	

Gli IFRIC (2)	
IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate (Reg. 636/2009)	
IFRIC 16 - Hedges of a Net Investment in a Foreign Operation (Reg. 460/2009)	
IFRIC 17 - Distributions of Non-cash Assets to Owners (1142/2009)	
IFRIC 18 – Transfer of assets from customers (Reg. 1164/2009)	
IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments (Reg. 662/2010)	
IFRIC 20 - Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine (Reg. 1255/2012)	
IFRIC 21 – Levies (Reg. 634/2014)	
IFRIC 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (Reg. 519/2018)	
IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments (Reg. 1595/2018)	

IFRIC, le interpretazioni si sono fermate, perché in teoria dovrebbero essere brevi e dovrebbero trattare di certe tematiche, mentre alcuni di questi sono dei principi al pari degli IFRS, ad esempio IFRIC 12. IFRIC disciplinano aspetti particolari, es IFRIC 20 – costi per lo sbancamento delle miniere a cielo aperto.

THE EU ENDORSEMENT STATUS REPORT

11 DECEMBER 2019

IASB/IFRIC documents not yet endorsed
[Revisions to this schedule are marked in bold]

	EFRAG draft endorsement advice	EFRAG endorsement advice	ARC Vote	When might endorsement be expected	IASB Effective date	Expected to be endorsed before the effective date
IFRS STANDARDS¹ AND INTERPRETATIONS						
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017)					01/01/2021	
AMENDMENTS						
Amendments to IFRS 3 Business Combinations (issued on 22 October 2018)	✓ 14/01/2019	✓ 28/03/2019	✓ 06/09/2019	* Q4 2019	01/01/2020	▲
Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform (issued on 26 September 2019)	✓ 30/09/2019	✓ 16/10/2019	✓ 05/11/2019	*Q4 2019	01/01/2020	▲

esempio di aggiornamenti da Newsletter IFRS e IFRAG. Indica a che punto è la approvazione dei principi.

AMBITO APPLICATIVO IN ITALIA (D.LGS. 38/2005) MOD. 2004

1. Società quotate, Banche, Società finanziarie, SIM (Società di intermediazione mobiliare), SGR (Società di gestione del risparmio), Assicurazioni, Istituti di moneta elettronica – uso IAS/IFRS obbligatorio nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato.
2. Altre società se oltre i limiti di cui all'art. 2435 bis (Redazione del bilancio in forma abbreviata) – uso IAS/IFRS facoltativo nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato.
Esempio: A (holding) controlla B – A non ha ricavi di vendita, non ha dipendenti, ma siccome è sotto i limiti dell'art. 2435 bis non può applicare IAS.
3. Altre società se inferiori ai limiti di cui art 2435 ter – uso IAS/IFRS vietato (problema, specie per controllanti holding)

LEGGI ITALIANE IN TEMA DI IAS

Art. 25 Legge 306/2003: delega definizione applicazione
D.Lgs. 38/2005: scelta campo azione IAS, raccordo con norme civilistiche/fiscali

DL 29/12/2010, n. 225, Art. 2/26: modifiche DL 38/2005
«7-bis. Gli IAS/IFRS adottati con reg. UE entrati in vigore dopo 31/12/2010, si applicano nella redazione dei bilanci d'esercizio con le seguenti modalità: con DM giustizia, entro 90 giorni dalla entrata in vigore dei regolamenti UE, di concerto con il MEF, acquisito il parere dell'OIC e sentiti la BdI, la CONSOB e l'ISVAP, sono stabilite eventuali disposizioni applicative volte a realizzare, ove compatibile, il coordinamento tra i principi medesimi e la disciplina di cui al titolo V del libro V del codice civile, con particolare riguardo alla funzione del bilancio di esercizio.

7-quater. Il MEF provvede, ove necessario, entro 60 giorni dalla entrata in vigore del suddetto DM, ad emanare eventuali disposizioni di coordinamento per la determinazione della base imponibile IRES e IRAP. In caso di mancata emanazione del suddetto DM, le disposizioni sono emanate entro 150 giorni.

abbia questa possibilità non la ha mai usata.

Disposizione del 2010, che ha modificato il D.lgs. del 2005, che dà la possibilità al Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze, di vietare l'applicazione dei principi così come sono stati emessi, potranno essere adottati dalle imprese italiane solo dopo le dovute modifiche. Ad esempio, anche Spagna e GB hanno questa possibilità e la sfruttano, nonostante anche l'Italia

INCENTIVI PASSAGGIO IAS

Chi ha la facoltà di applicare gli IAS, li applica:

- Quanto più lavora con clienti, fornitori e finanziatori internazionali.
- Perché permette di presentare dei bilanci più in linea con domanda di informazioni di investitori "qualificati", inoltre sono disponibili immediatamente in caso di quotazione in tutte le borse. Esempio Ferrero non è quotata ma è passata agli IAS perché opera in mercati internazionali
- Gli IAS permettono molte più possibilità di rivalutare, e sia che questa rivalutazione sia in CE sia in riserva, si verifica un aumento del netto, quindi ci si presenta alle banche in modo migliore. Quindi molte imprese passano agli IAS per migliorare la propria posizione finanziaria netta e il proprio PN.
- Anticipazione delle modifiche del c.c.
- Sviluppo sistemi controllo più evoluti: la logica della valutazione "continua" di azienda

Il primo anno di applicazione in tutta Europa è stato nel 2005: regolamento 2002 e 2003 che prevedevano l'obbligo di applicazione di questi principi nel 2005

DISINCENTIVI PASSAGGIO IAS

Il lavoro di transizione (effettuato da società di consulenza o società di revisione) comporta:

- Il ricorso a perizie e consulenze e corrispettivi costi – il fair value è il principio base di valutazione, si intende valore corrente che non è pagato ma deriva da una stima del valore corrente, quindi si chiederà perizia.
- Le opzioni permettono di lasciare in molti casi le valutazioni alle regole attuali
- Si deve avere una buona base di programmazione futura

Quando si passa volontariamente agli IAS non si può tornare indietro se non per motivi eccezionali, altrimenti ci sarebbe troppo opportunismo. Tra i motivi eccezionali troviamo il delisting, ossia se non si è più quotati, si decide di uscire dalla Borsa.

Si tratta di un organismo dove confluiscono tutti gli stakeholders interessati alla contabilità, ossia:

- Professione contabile (Cndc-Cnr, Assirevi)
- Preparers - Mondo delle imprese con le varie associazioni di categoria (Abi, Assonime, Confindustria, Confcommercio)
- Users, ossia chi legge i bilanci per prendere decisioni economiche di investimento (Aiaf, Assogestioni, Centrale bilanci)
- Organismi di vigilanza e controllo (Consob, Isvap, Banca d'Italia)

Organi sono:

- Consiglio di amministrazione (15)
- Comitato esecutivo (9)
- Comitato tecnico-scientifico (9)

Funzioni dell'OIC:

- Dialogo con EFRAG e IASB e relative interpretazioni: cerca di imporre alcune prospettive e ha fatto una serie di documenti.
- Non quotate e Settore pubblico

05/03/20

OIC – Le Guide su IFRS

- *Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)*
- *Appendice di aggiornamento alla Guida 1: IAS 19 Trattamento di fine rapporto*
- *Guida operativa sulla informativa di bilancio prevista per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali*
- *Guida operativa sugli aspetti applicativi dei principi IAS/IFRS – Guida 3*
- *Guida operativa per la gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38 - Guida 4*
- *Guida operativa "I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant" – Guida 5*
- *Applicazione n. 2.2 "Impairment e avviamento" per il settore assicurativo (3/2011)*
- *Applicazione n. 2.1 "Impairment e avviamento" per il settore bancario (7/2010)*
- *Applicazione 3 Accordi per servizi in concessione (12/2009)*
- *Applicazione 2 Impairment e avviamento (2/2009)*
- *Applicazione 1 Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS (2/2009)*

L'OIC aveva predisposto nel 2005 (quando gli IAS dovevano essere adottati obbligatoriamente per la prima volta) una serie di guide operative che disciplinavano come poteva avvenire la transizione da i principi italiani a quelli internazionali. Nel periodo della crisi aveva emesso alcune tematiche specifiche come emirement IAS 36, una serie di guide facilitanti alcuni settori come bancario e assicurativo. Ora certe guide sono un po' superate,

perché certe prassi si sono consolidate e quindi c'è meno bisogno di essere rispetto all'inizio.

L'unico organismo che ufficialmente può interpretare gli standard internazionali è IFRIC, qualunque altra interpretazione non è ufficiale, ma gli stati che adottano gli IAS, spesso devono trovare risposta alle esigenze specifiche di ogni stato. Quindi, vi è interesse da parte del singolo stato nazionale di disciplinare la specifica pratica nel modo consono alla prassi e alle aspettative nazionali, ma questo non necessariamente è l'interpretazione ufficiale dello IAS; quando deve intervenire su tematiche specifiche Interpretation Committee decide di non intervenire, allora vi è spazio, anche se non previsto ufficialmente, di flessibilità interpretativa a livello nazionale. Questo spazio, ad esempio è stato usato dai Banca d'Italia e ISVAP (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private), che hanno costituito un tavolo per produrre commenti a regole IAS. Si nota quanto detto nelle seguenti slide: